

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1065

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

1065

P. RAGGIO PIETRO

Di Rapallo. Figlio di Giuseppe e di Giulia Genaro, nacque l'8/7/1837. Professore in S. Alessio di Roma il 2/3/1856 e subito fu trasferito nel collegio Clementino come maestro di elementi e prefetto dei piccoli. Il 4/9/1857 sostenne l'esame degli studi in belle lettere " riportandone lode e incoraggiamento per l'avvenire". Il 10/3/1861 fu trasferito nella casa di S. Alessio per completare gli studi teologici e prepararsi agli Ordini Sacri. Sostenne i seguenti esami:

29 maggio 1861; pel suddiaconato: De conscientia; de Eucharistia.

5 giugno 1861; pel diaconato: De cultu sanctorum; de peccatis.

10 giugno 1861; pel presbiterato: De fide; de ordine; de Sacramentis in genere.

Nel sett. 1861 fu destinato dal P. Gen. nel collegio di Rapallo " per motivi di salute "; fu prefetto della camerata dei primi.

Il 20 giugno 1862 fu destinato nel collegio di Novi. Incominciò coll'essere professore di 2° ginnas. Fu ammesso al suddiaconato nel dic. 1862; al diaconato nel febr. 1863; al presbiterato nel maggio 1863

La soppressione degli Ordini religiosi lo colse quando stava insegnante nel collegio di Novi; qui rimase fino alla morte, in compagnia di altri religiosi che non abbandonarono il collegio, e vissero direttamente sotto l'obbedienza del P. Gen.

Conseguì l'abilitazione all'insegnamento presso l'Università di Genova, " doctor rudimentis grammaticis tradendis " il 30 luglio 1862.

Nel 1878 presentò domanda al Consiglio comunale di Novi per essere nominato professore titolare delle classi inferiori del Ginnasio. La domanda ebbe esito favorevole nella seduta del Municipio 25 aprile 1879: P; Raggio fu

C'è come una separazione tra la fede e la vita, una mancanza di legame logico e, possiamo dire, che in queste nature impetuose ed esuberanti, la vita religiosa e la vita mondana sono unite da una logica più profonda, quella dei sentimenti.

L'umanesimo e il ritorno agli antichi poi aumentava le difficoltà.

Gli autori della Bibbia sono anch'essi antichi e quindi gli umanisti avevano pubblicato la Bibbia secondo le leggi della critica.

Influenzati dal nominalismo e dallo scetticismo degli antichi dichiararono che noi possiamo solo sapere di Dio quello che Lui stesso ci ha insegnato.

Lefebvre d'Etaples ed Erasmo sono imbevuti dello spirito del Rinascimento, dello spirito umanistico che ripone fiducia nell'uomo, meraviglia nell'universo; ed era appunto questo ciò che terrorizzava un gran numero di cristiani che vedevano in esso un attentato contro Dio.

Questi ultimi provarono quindi un senso di sollievo e una gioia profonda quando Lutero, formulando con chia-

nominato professore reggente, con l'assegnazione di conseguente stipendio. P. Raggio presentò immediatamente domanda per essere nominato professore 'titolare'; la Giunta municipale era di parere favorevole, visti i titoli presentati e il lungo servizio di 16 anni prestato in quella cattedra; incominciarono le delizie burocratiche, e le considerazioni sul bilancio (!), e la domanda venne respinta in data 4 X 1879. La pratica trascinavasi in lungo, e P. Raggio a cui premeva anche di dare a se stesso una sistemazione, insiste con lettera del 31 marzo 1880: "... le significa che non venendo approvata dal Consiglio la sua domanda si troverebbe nella necessità, suo malgrado, di rassegnare le sue dimissioni d'insegnante in questo Ginnasio nel quale per diciotto anni di regolare insegnamento non mai interrotto, ha sempre prestato, per quanto ha potuto, l'opera sua". Fu approvato con delibera del Consiglio comunale del 14 IV 1880. Fu confermata dal Consiglio scolastico provinc. il 7 sett. 1880. Ebbe qualche difetto, come quello di indulgere un po' troppo al bicchiere; ma in definitiva poté godere della stima e apprezzamento "nei limiti dell'umano" dai superiori ecclesiastici e civili. Il Preside P. Albino Vairo, dietro richiesta, diede di lui in forma riservata questa informazione al Sindaco: "25 marzo 1898: L'insegnamento del prof. Raggio, che dura qui senza interruzione dal 1861 in poi, non solo non ha mai dato luogo a censure notevoli per parte dell'autorità scolastica, ma ne ha avuto anzi più di una volta, e pur di recente, lode non parca. Certo non si può dire che sia senza difetti e che non lasci qualche cosa a desiderare, specialmente per ciò che si riferisce al governo e alla correzione degli alunni men docili e meno intelligenti. Ma sono difetti, di cui ben pochi insegnanti vanno del tutto immuni". Il 15 febr. 1900 con delibera del Consiglio comunale fu collocato a riposo. P. Raggio presentò protesta il 27 VI 1900, dichiarando di essere stato collocato a riposo "seza sua richiesta, e senza suoi demeriti" nonostante il

27) Cfr. Sebastiano RAVIOLLO o. c.

Nel 1527, fuggiasco da Roma devastata dalle milizie di ...  
portanti riformatori. (27)  
za far accenno ai rapporti che S. Girolamo ebbe con im  
Detto questo allora non si può chiudere il capitolo sen  
nel campo della didattica catechistica.  
La Dottrina Cristiana che tanta risonanza doveva avere  
da Gastello, il celebre fondatore della Compagnia del-  
ristiche ben definite, influenzò l'opera di Gastellino  
te una vera e propria scuola con ordinamenti e cateche  
na Sapienza. E anche se Girolamo non credo espressamen-  
stiche a Milano e sorgeva pure la Compagnia dell'Eter-  
In questo stesso periodo sorvegliano le scuole catechi-  
me di Fra Reginaldo.  
Domenicano che le fonti indicano semplicemente col no-  
diviso in domande e risposte ad un Padre dell'Ordine  
do volle affidare la composizione di un catechismo sud  
Ad essi è probabile si sia ispirato S. Girolamo quan-  
glio del Vescovo Giberti.

dispositivo della legge Casati, " dopo 40 anni di inse-  
gnamento in questo ginnasio, dove sempre fece del suo  
meglio per l'educazione ed istruzione della gioventù;  
esso dichiara che si sente ancora in potere di continua-  
re il suo lodevole insegnamento in questo ginnasio. Pre-  
ga pertanto l'on. Giunta ed il Consiglio a volerlo con-  
fermare al suo posto come insegnante. Esso non ripete le  
favorevoli relazioni dei Provveditori scolastici, non  
rammenta che 9/10 dei suoi alunni furono sempre promos-  
si alla classe superiore ".  
Fu collocato a riposo con delibera del 15 febr. 1900  
continuò ancora un anno nell'insegnamento, poi egli  
stesso domandò di essere giubilato a causa della mal-  
ferma salute. Il comune gli concesse alloggio ect.  
in collegio con l'incarico "di recitare tutte le feste  
nella chiesa di S. Giorgio la messa cui debbono assiste-  
re i convittori".  
Morì il 1/9/1903. Nel testamento lasciò lire 2000 al-  
l'asilo, lire 2000 all'ospedale, lire 1000 da distri-  
buirsi ai poveri, lire 6000 a P. Moretti rettore del  
coll. di Rapallo. Questi erano i capitali che gli de-  
rivavano dal suo stipendio come professore nel collegio  
di Novi. Come religioso egli aveva già fatto il suo te-  
stamento il 5/I/1884 nominando erede universale il ret-  
tore del collegio di Novi P. Albino Vaira. Il mobilio  
della sua camera "compresa la libreria" fu sequestrata  
dal comune di Novi.  
P. Raggio fu l'ultimo somasco che morì nel collegio di  
Novi già dei Somaschi. Lo avevano preceduto nella morte  
i fratelli Vairo, P. Albino e P. Eugenio, P. Garbarino  
Federico, P. Mangiotti, P. Casiani, P. Falcetti e altri  
che dopo la soppressione degli ordini religiosi rimase-  
ro nel collegio costituendo una famiglia religiosa alle  
dirette dipendenza del P. Generale.

